



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota acquisita agli atti di questa Direzione Regionale in data 05/08/2011 prot. n. 6000 con la quale la Parrocchia di San Giacomo Maggiore di Albenga (SV) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 3497 del 03/02/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 5495 del 13/10/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha precisato di ritenere che il fabbricato realizzato presumibilmente tra XV e XVIII secolo attiguo alla chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore di Salea d'Albenga, adibito a casa canonica, non riveste interesse archeologico, e di ritenere però che il sedime su cui sorge non sia esente da rischio archeologico, potendo essere interessato dalla presenza di un'area cimiteriale in adiacenza alla chiesa che l'intitolazione all'apostolo Giacomo lascia supporre eretta dai pellegrini jacobei. Pertanto, in caso di interventi nel sottosuolo e in prossimità della casa canonica, risulta necessaria la comunicazione alla Soprintendenza Archeologica della Liguria al fine di programmare le opportune indagini;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Casa canonica della Chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore
provincia di	Savona
comune di	Albenga
Loc.	Regione Murta – Frazione Salea

Distinto al C.F. al

di proprietà della Parrocchia di San Giacomo Maggiore di Albenga (SV) presenta interesse Culturale, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la piccola casa canonica della chiesa di San Giacomo, con la quale forma un piccolo complesso autonomo ed unitario, costituisce un interessante esempio di edificio della tradizione costruttiva ligure risalente al periodo compreso tra la fine del XVIII secolo e la prima metà del XIX secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Casa canonica della Chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore** in Albenga (SV) regione Murta – frazione Salea, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse Culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 13/10/2011 con prot. 5495, già riportata in premessa, si ritiene *che il sedime su cui sorge non sia esente da rischio archeologico potendo essere interessato dalla presenza di un'area cimiteriale in adiacenza alla chiesa che l'intitolazione all'apostolo Giacomo lascia supporre eretta dai pellegrini jacobei. In caso di interventi nel sottosuolo e in prossimità della casa canonica si ritiene quindi necessaria la comunicazione alla Soprintendenza Archeologica della Liguria al fine di programmare le opportune indagini;* richiama inoltre le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Albenga (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **27 NOV 2012**

CF/IV/RS
M. Galletti

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

ALBENGA (SV) / MON 63
Casa Canonica della Chiesa di San Giacomo
Loc. Salea

Relazione storico-artistica

La Casa Canonica della Chiesa di San Giacomo, catastalmente individuata al F. 3 Mapp. 89, è sito in località Salea nel territorio del Comune di Albenga. Presso l'Archivio della Curia di Albenga sono state rinvenute alcune informazioni circa l'immobile: le prime notizie documentarie risalgono ad un verbale di una riunione del consiglio parrocchiale svoltosi presso la casa canonica il 1 Aprile del 1883; un altro documento che attesta l'esistenza della casa canonica in quegli anni è un verbale del 5 Aprile 1885 in cui si riuniva il consiglio per esaminare la parcella delle entrate e delle spese emerse dal 7 Aprile 1884 a tale data. In un documento successivo del 17 Marzo 1887 vengono descritti i danni subiti dalla Frazione Salea in seguito al terremoto che in quell'anno colpì l'estremo Ponente Ligure. Un altro cenno riguardante la casa canonica è un registro di spese effettuate tra il 31 Marzo 1890 e il 31 Marzo 1891 per il restauro della Chiesa e della casa canonica dall'allora Esattore Podestà Giobatta. In altri documenti di archivio degli inizi del XX secolo emergono altri elenchi di spese volte al mantenimento del manufatto. Dalle ricerche effettuate dunque si sono reperite informazioni successive alla seconda metà del XIX secolo, tuttavia viste le caratteristiche costruttive (in particolare le volte del piano terreno, le spesse murature in pietrame, nonché alcuni elementi di finitura interni quali alcuni stipiti delle porte in pietra nera o ardesia) sembrerebbero suggerire una realizzazione risalente alla fine del XVIII secolo.

L'immobile in oggetto risulta situato di fronte alla Chiesa S. Giacomo Maggiore dalla quale risulta separato da una corte piccola corte interna, venendo così a costituire con la limitrofa chiesa un organismo unitario.

La struttura portante del fabbricato è costituita da in muratura di pietrame non squadrate e mattoni pieni assemblati con malta di calce e cemento; i solai sono costituiti da volte (talune presumibilmente in muratura) e da solai con struttura lignea. L'edificio in oggi si sviluppa su due livelli, al piano terra si trova la zona giorno composta da un ingresso, cucina, una camera, un locale w.c., un ripostiglio sottoscala ed un piccolo ripostiglio; al piano secondo si trova la zona notte composta da una camera con wc, un disimpegno, una sala studio ed il salone parrocchiale (un tempo alcova e terrazzo). I piani dell'edificio sono collegati tra di loro tramite una scala interna in muratura, i solai tra i due piani sono in parte in volte a crociera ed in parte a botte, intonacati parte in legno e rivestiti ed intonacati; al piano primo i solai sono con volta a crociera parte in legno e parte in mattoni pieni intonacati e tinteggiati. La copertura è con orditura in legno sormontata da tegole marsigliesi. Le superfici attuali delle facciate esterne sono intonacate con malta a base di calce tinteggiata, mentre una parte di facciata è realizzata con mattoni pieni a vista e pietre stondate locali. La pavimentazione interna è realizzata parte in piastrelle di gres di dimensioni 30x30 più recenti e parte con piastrelle in graniglia a forma esagonale tipiche degli inizi del XIX secolo; la scala di collegamento tra i due piani ha le pedate in ardesia e le alzate intonacate e tinteggiate.

La piccola casa canonica della chiesa di San Giacomo, con la quale forma un piccolo complesso autonomo ed unitario, costituisce un interessante esempio di edificio della tradizione costruttiva ligure risalente al periodo compreso tra la fine del XVIII secolo e la prima metà del XIX secolo e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse storico artistico particolarmente importante ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Anna Ciurlo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)